

**Determina n. 15279 del 16/ 11/ 2007**

**Oggetto: REG. (CE) 1698/2005 E DECISIONE C (2007) 4161 DEL 12.9.2007.  
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013. SEQUENZA PROCEDURALE  
ISTRUTTORIA PER L'APPROVAZIONE DEI PROGRAMMI RURALI INTEGRATI  
PROVINCIALI (PRIP) E COSTITUZIONE GRUPPO DI VALUTAZIONE**

---

IL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune;
- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013);
- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, con la quale è stato adottato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005 (di seguito PSR);

Richiamata, inoltre, la deliberazione n. 1439 in data 1 ottobre 2007 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della approvazione comunitaria del Programma, disposta dalla Commissione Europea con Decisione C(2007)4161 del 12 settembre 2007;

Considerato che il PSR prevede, fra l'altro:

- che la programmazione sia articolata su due livelli: regionale e provinciale;

- che strumento della programmazione provinciale sia il Programma Rurale Integrato Provinciale (PRIP), elaborato dalle Province in collaborazione con le Comunità Montane, con i contenuti e secondo le modalità definiti dal PSR stesso;
- che, per dare attuazione alle scelte programmatiche a livello sub-regionale e per metterle in relazione con le effettive possibilità di implementazione delle strategie, una parte delle risorse mobilitate sia ripartita ai territori provinciali, riservando al livello regionale la quota di risorse necessaria alla realizzazione di interventi di valenza regionale e sovraprovinciale;
- che il PRIP, esprimendo le specificità locali - in linea con la strategia, gli obiettivi e le priorità definite nel PSR stesso - dettagli:
  - per l'Asse 1, le eventuali priorità locali nel rispetto dei settori, dei fabbisogni di intervento e della territorializzazione individuati nel PSR;
  - per l'Asse 2, nell'ottica della concentrazione e integrazione, le aree prioritarie di intervento in funzione dei punti di forza e di debolezza delle matrici ambientali;
  - per l'Asse 3, in modo selettivo i Comuni in cui operano le Misure con beneficiario pubblico e le aree e i connessi differenziali di premialità per le Misure con destinatario privato, ed inoltre le scelte strategiche che sorreggono il Patto per lo Sviluppo Locale Integrato;
  - per l'Asse 4, le indicazioni per la redazione dei Piani di Azione Locale dei GAL specificando i temi catalizzatori; tali documenti e le loro successive fasi di attuazione si configurano infatti come strumentazione attiva e propositiva della programmazione esistente su scala sub-regionale;
- che i criteri di preferenzialità, eventuali non attivazioni di Misure, particolari modalità di attuazione differenziate e ogni altro elemento di specificazione debbano trovare giustificazione ed essere ricavati dall'analisi operata dal PRIP;

Atteso che il PRIP, fermo restando il contenuto del PSN e del PSR, deve essere costruito e articolato secondo i contenuti di seguito richiamati:

### **Parte Prima**

- a) breve analisi di contesto provinciale dedotta dal PTCP e dai più recenti indicatori statistici in possesso dell'Ente;
- b) declinazione e dettaglio del territorio rurale per aree secondo la metodologia regionale adottata;
- c) descrizione dei Piani/Programmi presenti sul territorio (es. Patti Territoriali, Intese ai sensi della L.R. n. 2/2004, APQ, Programmi d'area, Interreg III);

### **Parte Seconda**

- a) obiettivi specifici della programmazione provinciale in atto: infrastrutturali, economici, sociali, ambientali con specifico riferimento alle ricadute sul territorio rurale;
- b) strategie di intervento a livello provinciale indicando le misure da attivare e le relative priorità, in coerenza con le analisi fatte nella Parte Prima e con le indicazioni del PSR, dettagliando priorità tematiche e territoriali per Asse;
- c) metodologia di integrazione con le altre politiche territoriali in particolare di coerenza con la L.R. n. 20/2000, P.F.V., PTA, Politiche di coesione;
- d) indicazioni per la redazione dei PAL con i temi catalizzatori, la metodologia di integrazione e le modalità di demarcazione;
- e) sistema di governance degli interventi a livello provinciale (il PRIP deve dettagliare gli aspetti gestionali fra Province e Comunità Montane con riferimento alla L.R. n. 15/1997) e le modalità organizzative-gestionali del "Patto per lo sviluppo" relative all'attivazione di alcune misure dell'Asse 3;
- f) pianificazione finanziaria;

Rilevato:

- che, ai fini dell'elaborazione del PRIP, le Province acquisiscono sulla proposta di Programma e sulle modalità di gestione amministrativa, anche associata, degli interventi il parere delle Comunità Montane che verrà espresso con formale approvazione di ciascun Ente;
- che le Province danno atto, inoltre, della consultazione con le altre Province socie dei GAL presenti sul proprio territorio, ai fini della stesura degli indirizzi sull'approccio Leader e degli esiti della consultazione del partenariato locale e dei GAL ad oggi costituiti;
- che il PRIP deve, in ogni caso, essere trasmesso alla Regione entro 2 mesi dalla data di approvazione del PSR da parte della Commissione Europea;
- che il PRIP, in quanto documento di programmazione di dettaglio locale del PSR, già sottoposto a valutazione di incidenza ai sensi della L.R. n. 7/2004, non è soggetto a ulteriori procedure di valutazione ai sensi della sopracitata legge;

Considerato che, per quanto riguarda la procedura di approvazione dei PRIP, il PSR prevede, al paragrafo 11.1.4.4, che la Regione, con il coinvolgimento di tutte le Direzioni Generali interessate, effettui la verifica di coerenza dei PRIP in funzione dei seguenti aspetti:

- coerenza degli obiettivi locali con quelli regionali, il PSN e gli Orientamenti comunitari;
- verifica delle scelte territoriali e della declinazione delle zone rurali con la metodologia regionale;
- analisi delle strategie per gli Assi di intervento e rispetto dei vincoli comunitari;
- verifica delle modalità di concentrazione e integrazione adottate a livello locale;
- coerenza del sistema di governance con la legislazione regionale in vigore (in particolare L.R. 15/1997) e accertamento della completezza del percorso di concertazione con le Comunità Montane e di coinvolgimento del partenariato;

Atteso che il PSR prevede inoltre:

- che la Regione, previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, con atto della Giunta Regionale, provveda ad approvare i PRIP entro 60 giorni dalla ricezione di tutte le proposte provinciali;
- che tale termine possa essere interrotto una sola volta per richiedere integrazioni e modifiche;

Preso atto:

- che, secondo quanto previsto dall'art. 74 del Reg. (CE) n. 1698/2005, la Regione per l'attuazione del PSR ha individuato quale Autorità di Gestione la Direzione Generale Agricoltura, nella persona del Direttore;
- che l'Autorità di Gestione rappresenta il soggetto responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del Programma ed è pertanto titolare del procedimento di verifica dei PRIP al fine della loro approvazione da parte della Giunta regionale;

Ritenuto necessario, in applicazione delle disposizioni sopra richiamate in ordine all'approvazione dei PRIP, dettagliare la sequenza procedurale d'istruttoria come di seguito specificato:

- a) su ciascuna proposta di PRIP presentata si effettua la verifica di coerenza secondo quanto previsto al paragrafo 11.1.4.4 del PSR;
- b) qualora siano riscontrate delle difformità, si provvede a dare formale comunicazione alla Provincia interessata delle modifiche od integrazioni necessarie; l'Ente interessato dovrà comunicare formalmente le proposte di azioni/interventi che verranno messi in atto per adeguare il proprio documento di programmazione;
- c) sulla base delle comunicazioni della Provincia interessata, si provvede:
  - in caso di esito favorevole dell'istruttoria: a formulare la proposta di approvazione del PRIP da sottoporre in prima istanza al Comitato di Sorveglianza e - successivamente all'effettivo adeguamento del PRIP disposto con atto formale del competente Organo provinciale - alla Giunta regionale;

- in caso di esito negativo dell'istruttoria: a comunicare alla Provincia interessata l'insussistenza dei presupposti per dar seguito all'iter di approvazione del PRIP;

Rilevata l'opportunità di avvalersi, per l'effettuazione delle istruttorie dei PRIP, di un Gruppo di Valutazione del quale facciano parte alcune professionalità già presenti nel Comitato di Gestione di cui alla propria determinazione n. 7559 dell'11 giugno 2007 che - in relazione all'attività fin qui svolta ed ai compiti affidati - sono in grado di assicurare l'efficace svolgimento delle necessarie attività di verifica;

Ritenuto di affidare al Gruppo i seguenti compiti:

- verifica della coerenza dei PRIP con i contenuti del PSR secondo quanto stabilito al paragrafo 11.1.4.4 del PSR stesso;
- verbalizzazione degli esiti di tale verifica e segnalazione all'Autorità di Gestione, se del caso, delle difformità, per la successiva formulazione di richieste di modifica/integrazione alle Amministrazioni provinciali coinvolte;
- esame delle proposte di azioni/interventi di adeguamento formulate dalle Amministrazioni provinciali;
- predisposizione delle proposte di approvazione dei PRIP positivamente istruiti da sottoporre al Comitato di Sorveglianza del PSR;
- verbalizzazione degli esiti sfavorevoli qualora le proposte provinciali di adeguamento non siano conformi al PSR e non consentano di dar seguito all'iter di approvazione;
- verifica finale della coerenza tra le proposte di adeguamento presentate dalle Amministrazioni provinciali ed i contenuti dell'atto formale di approvazione degli adeguamenti proposti;

Dato atto che, in qualità di Autorità di Gestione, si provvederà ad acquisire il parere delle Direzioni Generali competenti sulle proposte di PRIP presentate dalle Province;

Sentiti i Responsabili dei Servizi interessati;

Vista la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'articolo 40;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007 "Adempimenti conseguenti alle delibere n. 1057/2006 e n. 1663/2006. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera n. 447/2003 e successive modifiche", ed in particolare il punto 2.2.1. dell'Allegato parte integrante della deliberazione medesima;

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della predetta deliberazione n. 450/2007;

#### D E T E R M I N A

- 1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di dettagliare la sequenza procedurale d'istruttoria finalizzata all'approvazione dei Programmi Rurali Integrati Provinciali (PRIP) da parte della Giunta regionale, secondo quanto di seguito specificato:
  - a) su ciascuna proposta di PRIP presentata si effettua la verifica di coerenza in base a quanto previsto al paragrafo 11.1.4.4 del PSR;
  - b) qualora siano riscontrate delle difformità, si provvede a dare formale comunicazione alla Provincia interessata delle modifiche od integrazioni necessarie; l'Ente interessato dovrà comunicare formalmente le proposte di azioni/interventi che verranno messi in atto per adeguare il proprio documento di programmazione;
  - c) sulla base delle comunicazioni della Provincia interessata, si provvede:
    - in caso di esito favorevole dell'istruttoria: a formulare la proposta di approvazione del PRIP da sottoporre in prima istanza al Comitato di Sorveglianza e - successivamente all'effettivo adeguamento del PRIP disposto con atto formale

del competente Organo provinciale - alla Giunta regionale;

- in caso di esito negativo dell'istruttoria: a comunicare alla Provincia interessata l'insussistenza dei presupposti per dar seguito all'iter di approvazione del PRIP;
- 3) di costituire un apposito Gruppo di Valutazione incaricato di supportare l'Autorità di Gestione nella verifica istruttoria di coerenza dei PRIP;
- 4) di stabilire come segue la composizione del Gruppo di Valutazione:
- Maria Luisa Bargossi - Responsabile del Servizio Territorio rurale;
  - Giorgio Poggioli - Responsabile del Servizio Programmi, monitoraggio e valutazione;
  - Gianfranco De Geronimo - Servizio Programmi, monitoraggio e valutazione;
  - Mauro Fini - Servizio Territorio rurale;
  - Gianna Claudia Orlandini - Servizio Aiuti alle imprese;
  - Maria Teresa Iolanda Schipani - Servizio Programmi, monitoraggio e valutazione;
- 5) di stabilire che il Gruppo di Valutazione, che dipende funzionalmente dal Direttore Generale Agricoltura, sarà coordinato da Maria Luisa Bargossi, Responsabile del Servizio Territorio rurale, mentre fungerà da Segretario verbalizzante Anna Fava, collaboratrice assegnata al Servizio Programmi, monitoraggio e valutazione;
- 6) di stabilire che il Gruppo è investito nello specifico dei seguenti compiti:
- verifica della coerenza dei PRIP con i contenuti del PSR secondo quanto stabilito al paragrafo 11.1.4.4 del PSR stesso;
  - verbalizzazione degli esiti di tale verifica e segnalazione all'Autorità di Gestione, se del caso,

delle difformità, per la successiva formulazione di richieste di modifica/integrazione alle Amministrazioni provinciali coinvolte;

- esame delle proposte di azioni/interventi di adeguamento formulate dalle Amministrazioni provinciali;
  - predisposizione delle proposte di approvazione dei PRIP positivamente istruiti da sottoporre al Comitato di Sorveglianza del PSR;
  - verbalizzazione degli esiti sfavorevoli qualora le proposte provinciali di adeguamento non siano conformi al PSR e non consentano di dar seguito all'iter di approvazione;
  - verifica finale della coerenza tra le proposte di adeguamento presentate dalle Amministrazioni provinciali ed i contenuti dell'atto formale di approvazione degli adeguamenti proposti;
- 7) di stabilire infine che il Gruppo di Valutazione resti in carica fino all'adozione degli atti amministrativi regionali di approvazione dei PRIP.

IL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA  
(Dr. Valtiero Mazzotti)